

Bagnoli, nuova protesta dei profughi. Milan: «È tempo di chiudere»



BAGNOLI DI SOPRA. Un centinaio di profughi in corteo, vie comunali e strade provinciali bloccate, il centro del Comune paralizzato per ore: dopo la **protesta** dello scorso 17 gennaio, i **richiedenti asilo** ospiti al centro di accoglienza di San Siro tornano a manifestare.

Erano all'incirca le sei e mezza della mattina di giovedì quando, dopo aver percorso i 4 km che separano l'ex base militare dal centro storico del paese, un consistente gruppo di migranti ha dato vita ad una vera e propria manifestazione nel cuore di Bagnoli. Armati di **striscioni** e **cartelloni**, infatti, circa cento profughi hanno richiesto a gran voce lo snellimento delle tempistiche e delle pratiche burocratiche, denunciando di trascorre sin troppo tempo all'interno del centro di accoglienza.



Dinnanzi al Municipio, i richiedenti asilo ospiti a San Siro hanno inoltre sollecitato un miglioramento delle **condizioni di vita** all'interno dell'hub: tra le richieste, una qualità maggiore del cibo e un incremento delle attività del centro di accoglienza, in particolare un aumento delle classi di italiano.

Il corteo, seppur non aggressivo, ha causato non pochi **disagi** alla **viabilità** che, sino alle 9.30 circa, è rimasta congelata. Sul posto, per garantire la sicurezza, si sono presentati anche i carabinieri che hanno riaccompagnato il gruppo di manifestanti verso il centro di accoglienza, dove è proseguita la protesta per qualche ora. «Quello che è successo è l'ennesima prova che il centro hub di Bagnoli deve essere chiuso» commenta Roberto Milan, primo cittadino di Bagnoli: «Da mesi, ormai, la situazione è diventata insostenibile sia per i richiedenti asilo sia per la cittadinanza. In particolare spero che questa protesta non alimenti ulteriori manifestazioni anche già da domani».

Ad unirsi alla voce di Milan, **Sergio Berlato** presidente della terza Commissione permanente del Consiglio del Veneto: «La protesta degli immigrati a Bagnoli di Sopra, come previsto, conferma la **grave situazione** di degrado e tensione che vivono i comuni di Agna, Cona e Bagnoli. Con la mozione approvata in Regione, continuiamo a sostenere la chiusura immediata degli hub di Cona e San Siro, sia per difendere il territorio, sia per la dignità umana degli stessi ospiti dei centri».